

l'onorevole Cavalletto relativamente ad una eventuale mobilitazione.

L'onorevole Cavalletto ha parlato poi della diminuzione da me proposta nei quadri della fanteria: maggiori e capitani.

Queste varianti rappresentano una parte minore di quegli aumenti che erano stati fatti nel 1887 in un momento in cui, riconoscerà l'onorevole Cavalletto, si vedevano da tutti noi le cose sotto un aspetto differente da quello che si vedono oggi. Anzi non ho difficoltà a ricordare ancora una volta che di quel disegno di legge del 1887, che ampliava quei quadri, io stesso fui relatore, e quindi conosco perfettamente l'aumento fatto allora, e le ragioni che lo consigliarono e lo permisero.

Così la diminuzione che ho proposto adesso, la posso tanto più misurare, e non mi preoccupo assolutamente per le conseguenze che può avere sul servizio, nè sull'avanzamento e sulla carriera degli ufficiali di fanteria. Tengo anzi a far conoscere alla Camera che questa riduzione è già stata scontata quasi completamente; vale a dire, che malgrado questo, nessuno si è accorto che le promozioni nella fanteria fossero minori che in passato; anzi mi pare che siano state relativamente abbastanza soddisfacenti. Eppure si può dire, ripeto, che questa diminuzione è già stata quasi scontata.

Finalmente l'onorevole Cavalletto mi domanda se in caso di guerra saremo pronti contro un'aggressione improvvisa, non solo, ma contro un'aggressione che venisse prima che fosse dichiarata la guerra. Ecco: fintanto che pretendono dal Governo che sia pronto per un'aggressione improvvisa, posso dirgli al caso che, per quanto lo consentivano i nostri mezzi, si fa e si è fatto tutto ciò che si poteva, ed è a sperarsi che saremo pronti; soggiungo che si è sempre andati avanti nella preparazione, senza un momento di sosta. In quanto ad esser pronti contro le aggressioni che potessero venire prima che fosse dichiarata la guerra, via, onorevole Cavalletto, c'è una cosa da sperare, ed è che la nostra diplomazia non ci lasci mai esposti a casi simili e non ci prepari mai di quelle sorprese, perchè in verità contro quei pericoli non ci sarebbe altra precauzione che di stare sempre sul piede di guerra, e sarebbe un domandar troppo. Ma ripeto che nei preparativi nostri non c'è stato un momento di sosta, non solo, ma si è sempre andati avanti. Se l'onorevole Cavalletto conoscesse tutto ciò che si è fatto a quel riguardo negli anni passati e recentemente, io credo che ne sarebbe soddisfatto

od almeno abbastanza rassicurato. Non ho altro da dire. (*Approvazioni*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavalletto.

Cavalletto. Io ringrazio l'onorevole ministro della guerra degli schiarimenti che mi ha dato, e non avrò difficoltà ad approvare il disegno di legge, che ci ha presentato.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sampieri.

Sampieri. Ho per abitudine, quando trovo che vi è un male da correggere, di proporre i rimedi. Io ho detto il mio modo di vedere ed ho terminato dicendo che il ministro della guerra doveva fare delle mie proposte quel conto, che stimava meglio. Per conseguenza non ho nulla da aggiungere.

Presidente. Onorevole relatore, intende di parlare intorno alle considerazioni d'indole generale, che sono state esposte?

Adami, relatore. Parlerò dopo.

Presidente. Le riserverò la facoltà di parlare. Veniamo all'ordine del giorno dell'onorevole Sani Giacomo.

Esso è così formulato:

“ La Camera invita il ministro della guerra a regolare in modo stabile, e senza aggravare il bilancio di spesa maggiore, la posizione dei disegnatori d'artiglieria. ”

L'onorevole Sani Giacomo ha facoltà di parlare.

Sani Giacomo. Signori, innanzi tutto io faccio una piccola aggiunta in fine del mio ordine del giorno, che è stata ommessa, non so neppure io per qual ragione.

Dopo la parola *artiglieria*, dovrebbe aggiungersi: *e del genio*, perchè dei disegnatori ve ne sono alcuni anche nell'arma del genio.

Io non entrerò nel concetto generale di questa legge. Molte volte, troppe forse, nello scorcio di questa Sessione, ho avuto occasione di manifestare il mio pensiero di sconforto sui provvedimenti riguardanti la nostra difesa, ed oggi sarebbe ozioso che io Vi intrattenessi per ripetere quanto dissi in altre circostanze, ed in particolar modo nella seduta del 20 marzo ultimo scorso.

Il mio concetto sintetico su questa legge lo ha espresso l'onorevole Commissione nella sua relazione là dove dice: essere doloroso che le condizioni delle finanze dello Stato obblighino a cercare economie persino nei quadri dell'esercito, i quali ancora non presentavano tutta la larghezza desiderabile. Ed a questo giudizio mi associo, non